



## **Poesia dedicata alla chiesetta campestre di Santa Giusta**

di Nicola Brau

*È la mia lettera più lontana nel tempo, scritta sessantacinque anni fa, da un giovane di ventidue anni, destinata e dedicata alla chiesa campestre, in Chiaramonti, e naturalmente, alla Santa di cui porta il nome, molto venerata perché aveva e ha fama di essere tanto miracolosa.*

*Dei suoi miracoli, io credo, ci sarebbe bisogno ancora oggi. E chissà? Mi piacerebbe pensare che un suo intervento non sia mancato negli avvenimenti di questi ultimi anni.*

---

Piccola chiesa dalle bianche mura

adagiata nel verde della valle,

ti rivedo con occhi di fanciullo,

coronata da piante secolari,

mille silvani fiori tutt'intorno;

il lor profumo agreste, in primavera,

ti risaliva fino all'altare,

alla martire santa umile dono.

Lieto lo squillo della tua campana

risonava, sereno, nel mattino,

invitava pastori e contadini,

- i primi chiamati al gran presepe,

umili che la fede hanno nel cuore -

alla preghiera, all'ombra della croce:

Croce di legno, alta nella valle,

simbolo eterno di umiltà e di fede.

Se diventi monile, croce d'oro,

seriche vesti, e profumate, adorni,

ti riducono a ninnolo profano,

simbolo di altre cose, non di fede.

Croce che sorge alta sopra il mondo,

resta di legno

povero materiale senza valore,

reso sacro dal sangue del martirio.

